

Firenze, Palazzo Medici Riccardi

1 dicembre 2016 – 26 marzo 2017

Orari: 9,00 - 19,00 ultimo ingresso ore 18,30 | Chiuso il mercoledì

Biglietto integrato Mostra + Museo
intero 10.⁰⁰ euro - ridotto 6.⁰⁰ euro
toscana.firenze2016.it



FIRENZE 1966 - 2016
LA BELLEZZA SALVATA

con il sostegno di



sponsor ufficiale



sponsor



sponsor tecnico



media sponsor



con il patrocinio del



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

promotori



con il contributo di



produzione e organizzazione:



con la collaborazione di



Le ragioni di una Mostra

A 50 anni dall'alluvione di Firenze e della Toscana del 1966, la mostra è dedicata a quei beni culturali che furono vittime del cataclisma della notte del 3-4 novembre e degli effetti disastrosi derivati dal ritiro delle acque, dal fango e dalla nafta che li aveva impregnati e sfigurati. L'intento è quello di ricordare – a chi ha vissuto quei giorni, ma soprattutto a chi era troppo piccolo o ancora non c'era – che cosa rappresentò quell'evento tragico in particolare per la città di Firenze e per il suo elemento più profondamente identitario agli occhi del mondo, **il patrimonio artistico e culturale**.

L'alba del 4 novembre segnò non solo la presa di coscienza di un disastro, ma anche l'inizio della lunga e appassionante vicenda del **restauro**, che fece di **Firenze una capitale** della ricerca scientifica e tecnologica, dell'operatività e dell'insegnamento, riconosciuta a livello **internazionale**. La catastrofe infatti dette uno **straordinario impulso allo sviluppo delle tecniche di restauro** e alla messa a punto delle modalità di intervento, così da costruire negli anni un bagaglio permanente di sapere e di saper fare. Restauratori italiani e stranieri misero a disposizione il loro *know-how*, per la prima volta in un confronto diretto proprio a Firenze. In quei giorni e nei mesi e negli anni a venire, l'immensa acquisizione di positività ori-

ginata dalla tragedia, in termini di **solidarietà, resilienza, prevenzione, ricerca, creatività culturale e artistica**, hanno proiettato verso il futuro la città e il suo territorio. Il **moderno Opificio delle Pietre Dure (1975) con la sua Scuola di Alta Formazione** va considerato tra le acquisizioni permanenti in positivo, dopo la catastrofe.

L'iniziativa del cinquantenario esprime una coraltà pluralistica, poiché raccoglie testimonianze e materiali di **numerosissime istituzioni a carattere culturale** colpite (oltre una trentina), protagoniste poi del lungo processo di riscatto attraverso il restauro dei luoghi e dei beni.

Negli ambienti monumentali di Palazzo Medici Riccardi (dove aveva sede, nel 1966, il Museo Mediceo, letteralmente annientato dall'acqua) si propone una selezione **di opere e manufatti che unisce la qualità artistica all'interesse storico e documentario**. Per rappresentare al meglio le varie tecniche e tipologie sono esposti dipinti, sculture, libri, documenti, oggetti d'arte applicata, strumenti musicali e scientifici, accompagnati da fotografie storiche che documentano i danni e gli interventi di recupero. In questa sede è convocata, per la prima volta, una rappresentanza degli **"ultimi"**, ancora danneggiati e talvolta persino infangati, in attesa di restauro.